

Molino Rachello sceglie Ocrim-Sima per lo stoccaggio

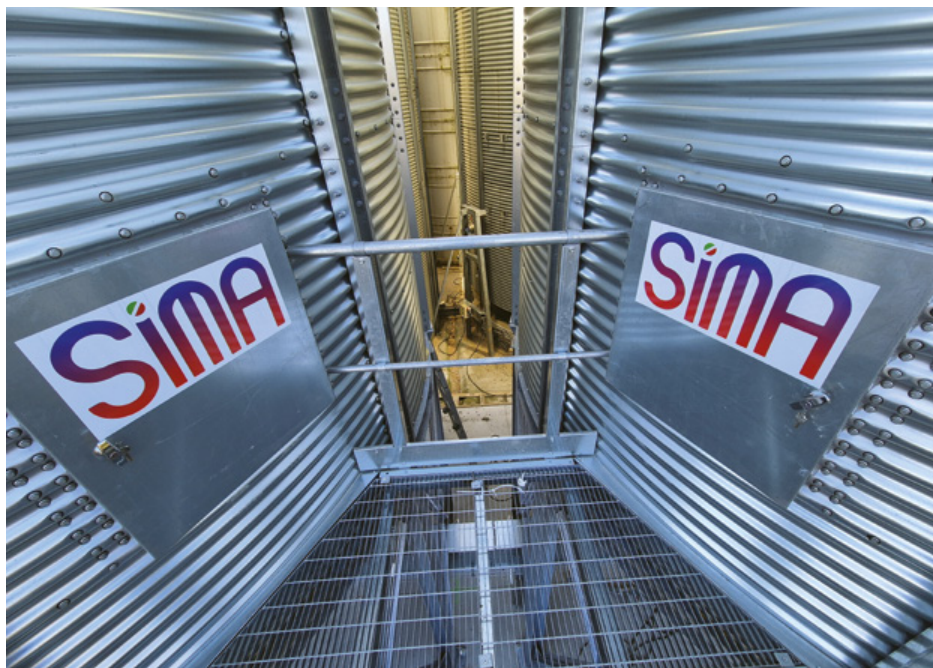
Nel mondo dello stoccaggio agroalimentare, ci sono impianti che non si limitano a svolgere una funzione tecnica, ma che raccontano una visione: quella di chi li sceglie e di chi li progetta. È il caso del nuovo impianto realizzato da **Ocrim** per **Molino Rachello**, frutto di un nuovo rapporto basato su fiducia e condivisione di obiettivi comuni.

L'impianto nasce con l'ambizione di unire efficienza, robustezza e attenzione alla facilità di pulizia e manutenzione. Al suo interno sono presenti 15 sili, in diverse configurazioni: alcuni a fondo piano, altri a fondo conico, per garantire flessibilità operativa e massima adattabilità ai diversi tipi di prodotto insilato. La capacità totale è pari a 2.600 t, un volume importante che sarà gestito in condizioni di massima sicurezza, igiene e durata nel tempo.

Ogni scelta costruttiva è stata orientata verso la sanificazione, con superfici che limitano l'accumulo di residui e facilitano il deflusso



Molino Rachello.



completo del prodotto. I sili in lamiera liscia, ad esempio, favoriscono la scorrevolezza dei cereali, mentre quelli a fondo conico, grazie alla loro inclinazione, permettono uno svuotamento naturale, senza la necessità di interventi manuali o meccanici. Sono soluzioni “autopulenti”, che riducono i fermi impianto, garantiscono continuità di servizio e mantengono alti standard igienici.

Quello con Molino Rachello è uno dei progetti che confermano l'espansione mirata del profilo tecnico di Ocrim anche nel settore dello stoccaggio. Un'evoluzione resa possibile dall'acquisizione, avvenuta a gennaio 2024, di **SIMA** – azienda specializzata nella costruzione di impianti di stoccaggio – grazie alla quale Ocrim si presenta oggi come un interlocutore ancora più completo e strutturato. Sempre più realtà necessitano di supporto anche su questa parte fondamentale della filiera e l'esperienza di Rachello rappresenta un esempio concreto di tale evoluzione di Ocrim.

Ciò che rende speciale questo progetto non è solo la qualità dell'impianto, ma anche il rapporto umano e professionale che si è instaurato. **Gabriele Rachello**, titolare del molino, ha scelto per la prima volta di affidarsi a Ocrim, dimostrando una fiducia che è stata accolta con grande senso di responsabilità. Probabilmente, questa è solo la prima tappa di un percorso che potrà portare le due aziende, insieme, verso nuovi traguardi.

“Ogni impianto è anche una promessa. Quella di esserci, oggi e domani, con la stessa cura, la stessa competenza e lo stesso desiderio di costruire soluzioni solide, sicure e durature”, afferma **Alberto Antolini**, amministratore delegato di Ocrim.